

il Polesine

N. 4/2025

Giornale degli agricoltori e degli interessi economici della provincia di Rovigo

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale - 70% NE/BL

IN DIECIMILA A BRUXELLES

**Gli agricoltori: no a questa Pac
E chiedono di produrre di più**



Quest'anno sotto l'albero trovi solo ciò che ti serve.

Perché in azienda agricola non servono sorprese, ma **ricambi affidabili**, veloci da ordinare e pronti a rimettere in moto il lavoro.



Mercosur, rinviate la firma

di LAURO BALLANI

La firma dell'accordo commerciale tra l'Unione Europea e i Paesi del Mercosur è stata rinviate a gennaio. Lo ha annunciato la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, ai 27 Stati membri, mentre gli agricoltori manifestavano la loro rabbia a Bruxelles.

Il Parlamento europeo nei giorni scorsi aveva assunto una posizione a difesa del settore agricolo dalle possibili distorsioni di mercato derivanti dall'accordo commerciale con i Paesi del blocco sudamericano. L'Aula ha infatti adottato la propria posizione negoziale, sostenendo l'introduzione di una più robusta clausola di salvaguardia nell'ambito dell'intesa Ue-Mercosur. L'obiettivo del provvedimento è prevenire danni ai produttori europei causati da un afflusso incontrollato di merci da Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay.

Rispetto alla proposta originaria della Commissione, il Parlamento intende inasprire significativamente i criteri di attivazione: l'indagine sulla necessità di misure protettive dovrà scattare qualora le importazioni di tali prodotti aumentino mediamente del 5% su un periodo di tre anni, una soglia molto più bassa rispetto al 10% annuo inizialmente previsto. Inoltre, i deputati esigono una drastica accelerazione delle procedure: le indagini dovranno concludersi in tre mesi, invece di sei, per

Continua a pagina 5 ►

In questo numero

- 3 ■ EDITORIALE
- 4-5 ■ RICONFERMATO IL PRESIDENTE BALLANI
- 6 ■ DONAZIONE ALLA COOPERATIVA UGUALI... DIVERSAMENTE
- 7-9 ■ TUTTE LE NOMINE DELL'ASSEMBLEA 2025
- 10-12 ■ LA MARCIA A BRUXELLES
- 13 ■ CUCINA ITALIANA PATRIMONIO UNESCO
- 14-15 ■ IL NUOVO DECRETO FLUSSI
- 16-17 ■ CONFAGRICOLTURA DONNA A PADOVA
- 18-19 ■ LA VISITA DEI GIOVANI ALLE AZIENDE
- 21 ■ FESTA DEL RINGRAZIAMENTO A LENDINARA
- 23-24 ■ IL CONVEGNO DELL'ASSOCIAZIONE PENSIONATI
- 25 ■ L'ANGOLO DELLE POESIE
- 26-27 ■ NOTIZIE DALLA PROVINCIA

3

AL CENTRO UN INSERTO SUL DOCUMENTO PROGRAMMATICO DEL PRESIDENTE BALLANI



Editore: **Agricoltori Srl - Rovigo**
Diretrice responsabile: **Laura Lorenzini**
Redazione: **Laura Lorenzini**

Il Polesine è il periodico di Confagricoltura Rovigo
Presidente: **Lauro Ballani**
Direttore: **Massimo Chiarelli**

Direzione, redazione e amministrazione:
Piazza Duomo, 2 - Rovigo
Tel. 0425.204411 - Fax 0425.204430
ilpolesine@agriro.eu

Progetto grafico e Stampa:
GRUPPO DBS - Rasai di Seren del Grappa (BL)
Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - 70% NE/BL - Contiene I.R.
Registro della stampa Tribunale di Rovigo n. 39/53
in data 10.03.1953 - Roc 10308 del 29.08.2001



Avviato alla stampa in data 31-12-2025
On-line www.confagricolturaro.it

Annate fino al 2015: www.confagricolturaro.it

Ballani confermato presidente di Confagricoltura Rovigo

“Ci attendono anni difficili, in cui dovremo aumentare redditività e produzione per rimanere sul mercato.

Ci batteremo contro la concorrenza sleale dei Paesi extra Ue”

Sarà ancora **Lauro Ballani** a guidare **Confagricoltura Rovigo** nel prossimo quadriennio. L'assemblea dei delegati, presieduta dal direttore Massimo Chiarelli, lo ha confermato presidente per acclamazione, nella sala associativa di piazza Duomo affollata da soci, membri del direttivo e numerosi giovani. Il 9 gennaio il direttivo eleggerà i membri di giunta e i due vicepresidenti.

Residente a Polesella, 64 anni, Ballani è titolare di un'azienda agricola a indirizzo cerealicolo. "Sono felice di questa riconferma, con l'acclamazione che riconosce il grande lavoro svolto nei quattro anni precedenti – ha dichiarato -, in cui abbiamo gestito grosse problematiche come la pandemia, il crollo dei prezzi, il rincaro dell'energia, la guerra in Ucraina. Ci aspettano ora anni altrettanto difficili, ma sono sicuro che riusciremo a ottenere risultati che consentiranno alle nostre imprese di resistere e superare questa fase di particolare

4



Massimo Chiarelli e Lauro Ballani



Lauro Ballani (a sx) durante il discorso programmatico

complessità. La grande partecipazione assembleare di oggi, con la partecipazione di numerosi giovani, ci fa ben sperare per il futuro, il ricambio generazionale e le aziende del territorio. Le sfide che dovremo affrontare riguarderanno in primis l'integrazione al reddito, la trasformazione dei prodotti, un nuovo approccio alle agroenergie e una sempre più approfondita conoscenza delle dinamiche di mercato e delle necessarie scelte aziendali per essere competitivi sul mercato globale".

Nel discorso programmatico rivolto ai soci Ballani ha ricordato come l'agricoltura polesana sia strategica per l'economia, la tenuta sociale e il governo del territorio, con **4.287 imprese** agricole e **1.305** attive nella pesca e acquacoltura, pari a un Pil di 1,4 milioni di euro.

“Il nostro impegno maggiore sarà rivolto alla modifica della Pac, la Politica agricola comune, 2028-2034 – ha detto -, che così com'è, con un taglio del 20% ai fondi, rischia di affossare il nostro settore. Servono risorse per investire nell'innovazione, nella crescita e nel consolidamento delle

aziende, nel ricambio generazionale. Altro obiettivo che ci poniamo è quello del riconoscimento di alcune colture tipiche polesane e dei prodotti a marchio Igp o Dop come l'aglio bianco polesano, il riso del Delta del Po, la cozza di Scardovari, che possono portare nuova redditività e visibilità per le nostre eccellenze, che non sempre riusciamo a far valere come meriterebbero. Altra sfida sarà quella di aumentare le rese produttive, dato che la produzione agricola polesana, analogamente a quella di altre province italiane, da vari anni registra un calo delle quantità dovuto ai cambiamenti climatici e alla concomitante carenza di mezzi per la difesa. Un'altra battaglia importante che dovremo affrontare sarà quella volta a garantire la reciprocità negli scambi agricoli internazionali. Chiediamo che i prodotti che oggi invadono il nostro Paese rispettino le stringenti normative a cui sono sottoposti gli agricoltori europei, dai fitofarmaci alla tracciabilità e al benessere animale. Solo così si eviterà quella concorrenza

sleale che sta danneggiando fortemente i produttori locali".

Tra gli altri punti toccati dal presidente, la necessità di un rinnovato rapporto di collaborazione tra mondo dell'impresa e pubblica amministrazione. "vogliamo una Regione che ascolti le imprese e semplifichi la loro vita: spesso riceviamo rassicurazioni e impegni che raramente si traducono in realtà", ha detto Ballani. Ma per Confagricoltura Rovigo tra le priorità ci sono anche il controllo della proliferazione della fauna selvatica, in particolare di nutrie e cinghiali, che devastano frutteti, seminativi e vigneti. Infine vanno preservate le valli da pesca, minacciate da cormorani e granchio blu: "In quei siti l'attività umana è fondamentale per regolare l'afflusso e il deflusso dell'acqua per il ricambio idrico, utile a favorire il benessere del pesce presente – ricorda il presidente – . Ma i vallicoltori di alcune zone lamentano difficoltà causate dalla chiusura dei canali e un servizio di bonifica costoso e poco efficiente".



5

► Segue da pag 3

la generalità dei casi, e in soli due mesi, contro i quattro previsti, per i prodotti sensibili, garantendo così una reattività immediata del sistema.

Ma il passaggio cruciale riguarda l'introduzione di un meccanismo di reciprocità.

Secondo la volontà dell'Eurocamera, la Commissione sarà tenuta ad avviare indagini e adottare misure di salvaguardia qualora emergano prove credibili che le importazioni agevolate non rispettino standard equivalenti a quelli comunitari. I parametri di riferimento includono la tutela dell'ambiente, il benessere animale, la salute, la sicurezza alimentare e la protezione dei diritti dei lavoratori.

A garanzia di un controllo costante, si richiede inoltre che la Commissione monitori l'andamento del mercato rife-

rendo la situazione ogni tre mesi. Confagricoltura Rovigo esprime soddisfazione per il rinvio della firma.

L'accordo, se fosse passato nella versione originale, rischiava di creare uno squilibrio competitivo che avrebbe favorito una corsa al ribasso dei costi, in mancanza di regole comuni da rispettare.

In Polesine ad essere penalizzati sarebbero stati soprattutto i compatti degli allevamenti avicoli e bovini, oltre al mais e alla barbabietola da zucchero. Uno squilibrio letale per l'intera filiera, che avrebbe impedito un libero scambio ad armi pari.

Lauro Ballani
Presidente di Confagricoltura Rovigo

Donazione alla cooperativa sociale Uguali...Diversamente

Confagricoltura Rovigo ha fatto una donazione di 2.000 euro alla cooperativa sociale onlus **Uguali...Diversamente**, che si occupa di bambini e ragazzi con disabilità fisica, sensoriale, intellettivo-relazionale.

Nata nel 2011, l'associazione ha sede a Rovigo ma il suo raggio si estende a tutta la provincia, con **servizi mirati a migliorare la crescita educativa** e a sviluppare il senso aggregativo, oltre all'autonomia personale. Le proposte vengono programmate e gestite da un team di professionisti, con competenze ed esperienza nell'ambito della disabilità.

“Quasi ogni anno destiniamo una somma ad associazioni o attività **che operano sul territorio** – spiega Lauro Ballani, presidente di Confagricoltura Rovigo -. Stavolta abbiamo scelto Uguali...Diversamente per dare un sostegno ad attività a supporto di persone fragili, con problematiche psicologiche e fisiche. Il nostro contributo permetterà di svolgere attività con un'esperta di musica. Abbiamo offerto la nostra disponibilità anche per organizzare in futuro incontri con le nostre aziende, con l'obiettivo di far svolgere ai ragazzi **piccole attività di contorno alla vendita**, come il confezionamento di pacchi regalo”.

Il presidente ha consegnato l'assegno a Paolo Bertante, rappresentante della cooperativa, che ha illustrato le numerose attività svolte: da quelle natatorie, con rieducazione funzionale in acqua all'attività calcistica, in collaborazione con cinque scuole di calcio del territorio. **Molto interessante il progetto “Occupabilità”**, rivolto a giovani adulti con disabilità lieve che, concluso il ciclo scolastico, si avviano ad un percorso lavorativo. Altre proposte sono incentrate sull'educazione all'autonomia nella quotidianità, che aiuti a poter vivere da soli o in coabitazione.

Molti i progetti avviati sul territorio, come la biblioteca nella **Casa delle Associazioni** in viale Alfieri 11 a Rovigo, dove si possono prendere in prestito libri e sono previsti laboratori integrati condotti dalle persone inserite nel progetto Occupabilità, rivolti alle scuole dell'infanzia e delle scuole primarie del territorio. Sono stati, inoltre, organizzati due mercatini di Natale, il cui ricavato sosterrà i progetti educativi per persone con disabilità.

I dettagli delle attività si possono trovare sul sito www.ugualidiversamente.it o chiamando il 392 9709672, e ancora scrivendo a cooperativa@ugualidiversamente.it

6



La consegna dell'assegno alla cooperativa

IL RINNOVO DELLE CARICHE 2026-2029

Il percorso di rinnovo delle cariche, partito alla fine di settembre in seguito all'approvazione del nuovo **regolamento elettorale** da parte del Consiglio direttivo, ha portato alla nomina dei nuovi dirigenti di Confagricoltura Rovigo per il triennio 2026-2029. Dopo la riconferma del presidente Lauro Ballani, avvenuta nell'assemblea del 22 dicembre, mancano all'appello solo i membri di giunta e i due vicepresidenti, che verranno eletti il 9 gennaio. Ecco, intanto, tutti i nomi delle nuove nomine.

PRESIDENTE

LAURO BALLANI

CONSIGLIO DIRETTIVO

PAOLO BALDISSEROTTO, LAURO BALLANI, ROBERTO BALLANI, GIUSTILIANO BELLINI, ANTONIO GIOVANNI BEZZI, RICCARDO BONONI, RINALDO BOSCHINI, CAMILLO BRENA, RAIMONDO CARLI, FRANCO CASTALDELLI, MATTEO CORRAIN, CHIARA DOSSI, ALBERTO FACCIOLE, GIULIANO FERRIGHI, FABRIZIO FERRO, RODOLGO GARBELLINI, GIOVANNI GIRARDELLO, FRANCO GIURIATO, MAURO GOZZO, MICHELE GRANATO, FILIPPO GRILLANDA, NICOLA LIONELLO, FRANCESCO LONGHI, FRANCESCO LUPATO, FERNANDO MALAGO', VIRGINIO MANTOVAN, ANDREA MEZZANATO, MAURO MORA, STEFANO NICOLI, FABIO ORTOLAN, GIAN LUIGI PIPPA, NICOLA POLESNA, ALBERTO PROTTO, LEONARDO RIGON, ANTONIO RONCON, PIERGIORGIO RUZZON, PIETRO SCHIESARO, PASQUALINO SIMEONI, LUIGI TENAN, LUCA TESSARIN, ENRICO TOSO, GIORGIO UCCELLATORI, MARCO UCCELLATORI, ALFREDO ZANIRATO, ROBERTO ZANIRATO, MATTEO ZERBINATI, TOMMASO ZERBINATI.

REGGENTI COMUNALI

Zona di Adria

Adria CHIARA DOSSI *responsabile di zona*

Papozze ROBERTO ZANIRATO

Pettorazza Grimani PAOLO BALDISSEROTTO
viceresponsabile di zona

Zona di Lendinara

Badia Polesine GIULIANO FERRIGHI

Bagnolo di Po ANDREA MANZI

Canda MATTEO ZERBINATI

Castelguglielmo GIOVANNI FREGNAN

Fratta Polesine RAIMONDO CARLI *responsabile di zona*

Giacciano con Baruchella FABIO ORTOLAN

Ledinara MICHELE DANESE *viceresponsabile di zona*

Lusia FRANCO GIURIATO

San Bellino TOMMASO ZERBINATI

Trecinta MAURO MORA

Villamarzana MARINA BRAIATO

Villanova del Ghebbo RAFFAELLO MANTOVANI



7



Ballani (al centro) presenta il suo programma

Zona di Castelmassa

Bergantino MASSIMILIANO PINEDA

Calto ALBERTO BOSCHINI

Castelmassa FEDERICO GANZAROLLI

Castelnovo Bariano LUISA RAVAGNANI *viceresponsabile di zona*

Ceneselli RINALDO BOSCHINI *responsabile di zona*

Melara FRANCO CASTALDELLI

Zona di Taglio di Po

Ariano nel Polesine GIORGIO UCCELLATORI

Corbola MARCO UCCELLATORI

Loreo ANDREA MEZZANATO
Porto Tolle ALBERTO PROTTO *viceresponsabile di zona*
Porto Viro PIETRO SCHIESARO
Rosolina MARCO FERRO
Taglio di Po PIERGIORGIO RUZZON *responsabile di zona*

Zona di Occhiobello

Canaro ALBERTO DAVÌ
Ficarolo PIERPAOLO LORENZONI
Fiesso Umbertiano SIMONE BOMBONATI
Gaiba LORENZO MIAZZI
Occhiobello MATTEO CORRAIN *responsabile di zona*
Pincara GIUSTILIANO BELLINI
Salara NICOLÒ MALAVASI *viceresponsabile di zona*
Stienta FRANCESCO LUPATO

Zona di Rovigo

Arquà Polesine LEONARDO RIGON *responsabile di zona*
Bosaro LUIGI TENAN
Ceregnano MICHELE GRANATO
Costa di Rovigo ELDA PIGHIN
Crespino ROBERTO BALLANI
Frassinelle Polesine ANTONIO RONCON
Gavello MAURO GOZZO
Guarda Veneta GIAN LUIGI PIPPA
Polesella LAURO BALLANI
Pontecchio Polesine ALFREDO ZANIRATO
Rovigo GIANNI FURIN
San Martino di Venezze LUCA BROGIATO
Villadose NICOLA LIONELLO *viceresponsabile di zona*
Villanova Marchesana NICOLA POLESAN

8

SINDACATI DI CATEGORIA

Proprietari conduttori in economia

Presidente GIAN LUIGI PIPPA
Vicepresidente GIOVANNI GIRARDELLO
Consiglio direttivo
CARLO ALOVISARO
GIOVANNI PIETRO BAZZONI
GIORGIO UCCELLATORI

Affittuari conduttori in economia

Presidente ANTONIO GIOVANNI BEZZI
Vicepresidente FRANCESCO LONGHI
Consiglio direttivo
GIANPIETRO LUPATO



LUISA RAVAGNANI
ANDREA STURARI

Impresa agricola familiare

Presidente ALBERTO FACCIOLO
Vicepresidente MAURO MORA
Consiglio direttivo
CRISTIAN ANDRIOTTO
TIZIANO BABETTO
RAIMONDO CARLI
MATTEO CORRAIN
FRANCO GIURIATO
ANDREA MANZI
MAURIZIO ROANA
LUIGI TENAN
MICHELE TESSARIN

Impresa agricola familiare - Proprietari

Presidente ALBERTO FACCIOLO
Vicepresidente LUIGI TENAN
Consiglio direttivo
RAIMONDO CARLI
MATTEO CORRAIN
FRANCO GIURIATO
ANDREA MANZI
MICHELE TESSARIN

Impresa agricola familiare - Affittuari

Presidente MAURO MORA
Vicepresidente CRISTIAN ANDRIOTTO
Consiglio direttivo
TIZIANO BABETTO
MAURIZIO ROANA

Proprietà fondiaria

Presidente RICCARDO BONONI
Vicepresidente CAMILLO BRENA
Consiglio direttivo
ALFREDO BELLATO
RENZO BENETTI
COSTANTINO BROMBIN

FEDERAZIONI DI PRODOTTO

Seminativi

Presidente MATTEO ZERBINATI
Vicepresidente MICHELE GRANATO

Presidenti delle Sezioni di prodotto

- **Agroenergia** NICOLA MEZZANATO
- **Bieticoltura** MANUELE BIMBATTI
- **Cereali alimentari** CHIARA DOSSI
- **Cereali da foraggio** MATTEO ZERBINATI
- **Proteoleaginose** MICHELE GRANATO
- **Riso** MARCO UCCELLATORI
- **Risorse boschive e coltivazioni legnose** PIETRO BEDENDO

Ortofrutta e colture specializzate

Presidente GIUSTILIANO BELLINI
Vicepresidente PASQUALINO SIMEONI

Presidenti delle Sezioni di prodotto

- **Agricoltura biologica** LUCA BROGIATO
- **Frutta in guscio** FEDERICO BERTETTI
- **Frutticoltura** GIUSTILIANO BELLINI
- **Orticoltura** NICOLA BERTELLI
- **Vitivinicoltura** PASQUALINO SIMEONI

Zootecnia

Presidente ANDREA MEZZANATO
Vicepresidente LUCA TESSARIN

Presidenti delle Sezioni di prodotto

- **Allevamenti avicoli** LUCA TESSARIN
- **Allevamenti bovini** ANDREA MEZZANATO
- **Allevamenti suini** PAOLO BALDISSEROTTO
- **Valli da pesca e allevamenti ittici** VIRGINIO MANTOVAN

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

ANTONIO CAPPELLINI, MICHELE CASALINI, ALESSANDRO MARANGONI

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

MAURA ROCCHI (*presidente*), ANDREA BOSCHETTI e RICCARDO BORGATO (*revisori effettivi*), FABIO ARZENTON e IVO WEBER (*revisori supplenti*)



Bunge e Viterra si sono unite con successo.

Insieme, creiamo una delle principali aziende globali di soluzioni per l'agroindustria, con il talento e la tecnologia necessari per far progredire il settore.



**Pagamenti rapidi,
sicuri e prezzi
personalizzabili in
base alle tue esigenze!**

Acquistiamo e
commercializziamo mais,
frumento, orzo, farina di
soia e girasole proteiche

**Fissa con anticipo il
prezzo della tua
granella!**



Scarica l'APP Viterra
Sustainable Farming e
partecipa subito ai
programmi:

LOW CARBON Farming
Per te **GRATIS** i moduli di
XFARM e un premio di
€2/tons sulle vendite a
Viterra

Agricoltura rigenerativa

Per te **GRATIS** i moduli di
XFARM e un premio di
€25/ettaro oltre ai
2€/tons sulle vendite a
Viterra

Stocchi merce?
Contattaci e lavora
insieme a noi!

A Bruxelles oltre diecimila agricoltori da tutta Europa

Presente una delegazione di Confagricoltura Rovigo
Il presidente Ballani: “Vogliamo più produzione e meno burocrazia”

di Laura LORENZINI

Oltre diecimila agricoltori, provenienti da tutta Europa, hanno invaso le strade di Bruxelles, in concomitanza con il Consiglio europeo, per protestare contro la riforma della Pac, la Politica agricola comune, che non risponde alle esigenze delle aziende agricole e taglia le risorse per il settore primario.

Confagricoltura Rovigo era presente con una delegazione composta dal presidente **Lauro Ballani**, dal direttore **Massimo Chiarelli**, dalla presidente del settore cerealicolo **Chiara Dossi** e dal consigliere **Matteo Corrain**. “Siamo in tantissimi da Confagricoltura a manifestare insieme agli agricoltori degli altri Paesi europei – ha dichiarato Ballani -. Vogliamo rivendicare una politica comunitaria che offra una visione ad ampio respiro per l’agricoltura e faccia intravvedere un futuro solido alle nostre aziende. Vogliamo tornare a produrre di più, con regole più chiare e meno burocrazia. Saranno fondamentali i prossimi due anni di contrattazione prima dell’approvazione della Pac 2028-2032, che definirà le sorti della politica agricola europea. Se vogliamo che le nostre imprese continuino con la loro attività, dobbiamo essere competitivi con gli altri produttori mondiali. Chiediamo maggiore atten-

10



Il presidente Lauro Ballani a Bruxelles

zione per la ricerca, che da anni attende un’accelerazione a Bruxelles e che sarebbe la risposta ai complessi problemi che riguardano la salvaguardia della produzione, il miglioramento della qualità, la tutela della sicurezza degli operatori e dell’ambiente. E c’è bisogno di un maggior sostegno per le iniziative imprenditoriali dei giovani agricoltori, in un contesto globale estremamente difficile e incerto”.



I trattori hanno invaso la città



Il direttore Massimo Chiarelli nel corteo

Nel corteo Chiara Dossi, che è anche presidente regionale di Confagricoltura Donna: “Ci sono tante imprenditrici oggi a Bruxelles, segno che siamo sempre più presenti nelle aziende agricole e attive sul fronte sindacale. Il 30 per cento delle imprese vede una donna alla guida, anche grazie all’innovazione e alle nuove tecnologie. Ma la politica poco lungimirante e intrisa di burocrazia non ci aiuta. Per questo siamo qui, a chiedere un’Europa che sia al fianco degli agricoltori, e non una nemica”.

Il tema della Pac 2028-2034 ha un significato strategico per l’agricoltura polesana, che da anni registra un calo delle quantità dovuto ai cambiamenti climatici e alla carenza di mezzi per la difesa fitosanitaria. “Abbiamo necessità di investire nella crescita, nel consolidamento e nell’aggregazione delle aziende agricole produttive – spiega il presidente – oltre che nel ricambio generazionale, continuando a sostenere le iniziative imprenditoriali dei giovani agricoltori. In un contesto globale estremamente difficile, il mercato è altrettanto complesso e imprevedibile. L’incertezza non permette alle imprese di fare investimenti. Le nostre imprese garantiscono cibo di qualità e rappresentano uno dei pilastri dell’economia italiana ed europea. Il Polesine è fragile e delicato: non possiamo permetterci che gli agricoltori abbandonino i

11



I giovani di Confagricoltura Veneto con il loro striscione



terreni, perché ci sarebbero non solo disastrose conseguenze economiche, ma anche ripercussioni ambientali e minor sicurezza idraulica”.

Secondo Confagricoltura serve una politica agricola comune che metta al centro i temi della produttività, della competitività e dell'innovazione. “La Pac precedente, con il *green deal*, è stata un fallimento, dato che ha tagliato le gambe a ricerca e innovazione – accusa Ballani -. Vedi le Tea, le Tecniche di evoluzione assistita, che da anni attendono un’accelerazione a Bruxelles e che sarebbero la risposta ai complessi problemi che riguardano la salvaguardia della produzione, il miglioramento della qualità, la tutela della sicurezza degli operatori e dell’ambiente. I centri di ricerca di Veneto Agricoltura in Polesine devono continuare e implementare la ricerca per varietà e colture resistenti alle problematiche del cuneo salino e nel settore frutticolo a insetti alieni. Anche la zootecnica deve essere accompagnata con le migliori tecniche gestionali presenti a livello europeo. Ma i tagli prospettati dalla Commissione europea per l’agricoltura rischiano di vanificare ogni sforzo per garantire un piano ambizioso di sostegno al settore primario. Perciò la battaglia sulla Pac non è solo nostra, ma per il futuro di tutti”.

Tea, passo in avanti della Commissione Ue

12

Il 5 dicembre giornata storica per l’agricoltura europea con l’accordo provvisorio raggiunto sulle Tea, Tecniche di evoluzione assistita, da Parlamento, Consiglio e Commissione dell’Ue. Una battaglia portata avanti da anni da **Confagricoltura**, con la provincia di Rovigo tra le prime in Italia a organizzare un convegno, nel 2023, sulle tecniche di biologia molecolare che consentono di rendere le piante più resistenti alle avversità climatiche e alle malattie.

L’intesa segna un punto di svolta fondamentale, stabilendo finalmente un quadro legislativo chiaro che punta a migliorare la competitività del settore agricolo. Tra le novità importanti una suddivisione delle Tea in due categorie: quelle assimilabili alla selezione naturale e quelle soggette a norme più stringenti. Questa suddivisione va a semplificare la norma e consente un passo in avanti verso l’autorizzazione all’utilizzo di sementi e piante Ngt (New genomic techniques).

“Questo accordo segna un’accelerazione decisa verso una normativa Ue definitiva - sottolinea **Lauro Ballani**, presidente di **Confagricoltura Rovigo** -, che ci consentirà di disporre di piante resistenti nella nostra attività agricola, riconoscendo l’importante ruolo che la ricerca e la sperimentazione scientifica possono ricoprire nella produzione di cibo per l’umanità. Questi strumenti aiuteranno, infatti, gli agricoltori nel produrre meglio e di più, facendo fronte ai cambiamenti climatici che stanno negativamente condizionando i raccolti e rendendo l’agricoltura sempre più sostenibile, con minore necessità di chimica e di apporto idrico. A Rovigo, nel 2023, fummo tra i primi in Italia ad or-

ganizzare un convegno sulle Tea, quando ancora non erano conosciute, con la partecipazione dei principali ricercatori nazionali e internazionali. Questo accordo premia il nostro lavoro sindacale e la nostra incessante opera di divulgazione sulla materia. Ora auspicchiamo la conferma definitiva dell’accordo nel prosieguo dell’iter legislativo, affinché si giunga concretamente a rendere utilizzabili queste importanti tecniche”.

L’agricoltura polesana sta soffrendo, negli ultimi anni, per la difficoltà di produrre, imputabile soprattutto ai cambiamenti climatici e all’aumento delle temperature. “Il settore primario è strategico per l’economia, la tenuta sociale, il governo del territorio – rimarca Ballani -. Le 4.287 imprese agricole attive e 1.305 della pesca e acquacoltura della provincia di Rovigo realizzano un Pil pari a 1,4 milioni di euro e occupano circa 1,4 milioni di giornate tra autonomi e dipendenti. Per preservare questo patrimonio gli obiettivi sono chiari: bisogna investire nell’innovazione, a cominciare dalle Tea, nella ricerca di nuovi mezzi tecnici e di nuove tecniche di produzione, nell’agricoltura di precisione, nella digitalizzazione delle imprese e in tutte le nuove tecniche che possono combinare elevati livelli produttivi con la sostenibilità ambientale. Ricordo, infine, che per frumento, mais, riso, legumi, ortaggi e piante da frutto le tecniche Tea sono già state applicate e hanno permesso di selezionare varietà con caratteristiche preziose: resistenza alla siccità e alla salinità del terreno, resistenza alle malattie, maggiori nutrienti, rese più elevate. Manca solo il definitivo via libera dell’Unione europea per utilizzarle concretamente”.

CUCINA ITALIANA patrimonio Unesco

Un traino per i prodotti locali



La delegazione di Confagricoltura Rovigo all'assemblea di Roma

Confagricoltura Rovigo plaude al riconoscimento ottenuto dalla cucina italiana dall'Unesco, come patrimonio dell'umanità grazie alla sostenibilità e alla biodiversità che la caratterizzano. L'annuncio è arrivato nel corso dell'assemblea nazionale di Confagricoltura, a Roma, alla quale hanno preso parte il presidente provinciale Lauro Ballani, il direttore Massimo Chiarelli, il presidente regionale dei giovani Francesco Longhi, la presidente di Confagricoltura Donna Veneto, Chiara Dossi e il vicepresidente nazionale dell'Impresa Familiare, Alberto Faccioli.

“È la prima cucina al mondo ad ottenere questo riconoscimento prestigioso – dice **Lauro Ballani** -. Un riconoscimento atteso, ma non scontato, che è motivo di orgoglio e di celebrazione per noi agricoltori che garantiamo la produzione primaria. Ora più che mai dobbiamo fare squadra con tutta la filiera agroalimentare, che ha già ottenuto risultati straordinari, e che può dare ancora di più se supportata da una visione ambiziosa. Bisogna promuovere sempre di più i nostri prodotti in cucina, in modo da creare un valore aggiunto per qualità e gusto. Voglio ricordare che anche il Polesine ha molte eccellenze, a cominciare dai prodotti a marchio Igp o Dop come **l'aglio bianco polesano**, **il riso del Delta del Po**, **la cozza di Scardovari**, ma anche il radicchio di Chioggia. Ma non dobbiamo dimenticare le noci, le carni, gli insaccati, il pesce e tutte le colture orticole presenti nell'area di Lusia. Non ho dubbi sul fatto che il riconoscimento dell'Unesco

possa fare da traino per consumare sempre più cibo made in Italy. Noi crediamo che la nascita di un Distretto del Cibo del Polesine potrebbe essere uno stimolo in più, promuovendo e sviluppando le produzioni storiche e riconosciute a marchio Dop e Igp con altri prodotti di qualità presenti in provincia, con conseguente aumento di reddito e occupazione”.

Soddisfazione viene espressa anche da Confagricoltura Donna, per bocca della presidente regionale **Chiara Dossi**: “La cucina italiana patrimonio dell'umanità è il risultato di un lavoro collettivo, in cui fondamentale è il ruolo che le donne svolgono lungo l'intera filiera del cibo, dal campo alla tavola. Un ruolo che la nostra associazione rappresenta da tempo, e che ha già voluto sintetizzare con il progetto *Confagricoltura Donna incontra le Grandi Chef*”. Nella fusione tra tradizione e innovazione risiede il ruolo delle donne nel settore food italiano, dato che sono custodi da sempre della tradizione alimentare e per questo capaci anche di rivisitarla partendo dall'eccellenza delle produzioni che la nostra agricoltura offre”.

13



DECRETO FLUSSI, bene le novità per il settore agricolo

Confagricoltura Rovigo accoglie con soddisfazione le novità introdotte dalla legge di conversione del Decreto flussi, che ha recepito anche alcune proposte dell'associazione. Il testo è stato approvato in via definitiva in Senato e stabilisce ogni anno le quote di ingresso dei cittadini stranieri non comunitari per lavoro subordinato, stagionale e autonomo.

“Nel Polesine l’agricoltura occupa lavoratori dipendenti per 420 mila giornate lavoro, il 75% dei quali a tempo determinato, con un numero di giornate lavorative molto variabile – sottolinea **Lauro Ballani**, presidente di **Confagricoltura Rovigo** -. Stimiamo che un 13% sia rappresentato da lavoratori provenienti da Paesi al di fuori dell’Unione Europea, soprattutto di nazionalità marocchina, indiana, albanese, nigeriana, tunisina e senegalese, mentre circa un 7% sia costituito da cittadini europei soprattutto di nazionalità rumena, polacca e bulgara. Perciò accogliamo con favore l’allungamento del termine sia per la conferma dell’interesse ad assumere da parte del datore di lavoro, che passa da 7 a 15 giorni, sia per

14



Agricoltori stranieri nelle campagne polesane



Lavoratori extracomunitari nella raccolta dell’insalata

la sottoscrizione del contratto di soggiorno, che sale da 8 a 15 giorni dall’ingresso in Italia. In entrambi i casi le nuove scadenze evitano il rischio, che si è verificato spesso negli scorsi anni, di compromettere l’iter di ingresso e di assunzione del lavoratore a causa dell’esiguità dei giorni a disposizione per le procedure”.

L’agricoltura polesana sta soffrendo una carenza cronica di lavoratori, sia specializzati che comuni. “Particolarmente critico è il reperimento della manodopera necessaria alle operazioni di raccolta, di potatura e di altre attività stagionali presenti anche negli allevamenti, per le quali è necessario un apporto di lavoro consistente per periodi più o meno limitati – spiega Ballani -. È soprattutto in questi contesti, dove non è semplice reperire i lavoratori necessari, che possono insidiarsi gravi irregolarità e casi di sfruttamento. Confagricoltura, per le aziende associate, ha avviato un lavoro importante per avvicinare domanda e offerta di lavoro e per rendere sempre più trasparente e sostenibile il lavoro in appalto. Sulla manodopera straniera rimangono, però, ancora alcuni ostacoli da affrontare, a partire dal click day, molto contestato a causa di intoppi e disguidi delle piattaforme informatiche. La nostra proposta è di abolirlo e avviare, invece, una sorta di prenotazione sempre aperta con il ministero dell’Interno, con impegno su tempi e produzioni, in modo da

CONFAGRICOLTURA ROVIGO

IL PROGRAMMA DEL PRESIDENTE LAURO BALLANI

Agricoltura in Polesine: settore strategico in rapida evoluzione



Agricoltura in Polesine, risorsa primaria

L'agricoltura nel Polesine rappresenta un settore strategico per l'economia, la tenuta sociale, il governo del territorio e la tutela dell'ambiente che caratterizzano la Regione del Veneto.

Le 4.287 le imprese agricole attive e 1.305 della pesca e acquacoltura realizzano un Valore aggiunto di 220 milioni di euro e occupano circa 1,4 milioni di giornate di tra autonomi e dipendenti. Indirettamente esse danno lavoro a molte altre persone che operano nelle imprese che forniscono beni e servizi all'agricoltura e che, a valle della produzione, vanno a comporre la filiera agroalimentare.

La produzione agricola polesana si caratterizza anzitutto per la varietà e per la qualità delle produzioni. Il Polesine è tra le province italiane leader nella produzione di cereali e soia, e occupa un ruolo importante per l'ortofrutta, nella produzione zootecnica da carne, con gli allevamenti di bovini, suini, avicoli, e nella produzione di uova.

Agricoltura Polesana, settore che soffre e che evolve

L'agricoltura polesana, come quella di altre province venete, italiane ed europee, sta però soffrendo, anzitutto per la difficoltà di produrre, imputabile soprattutto ai cambiamenti climatici e all'aumento delle temperature. Soffre anche per l'instabilità dei mercati delle *commodity*, causata dalle guerre commerciali, dai disastrosi conflitti in corso, dalle speculazioni finanziarie.

Un esame dei settori e dei problemi rilevanti in provincia per i quali l'azione della Regione è fondamentale.

Produzione agricola polesana in affanno, imprese agricole da tutelare

La produzione agricola polesana, analogamente a quella di altre province italiane, da vari anni registra un calo delle quantità dovuto ai cambiamenti climatici e alla concomitante carenza di mezzi per la difesa.

Dal 1990 la temperatura media della Pianura Padana ha registrato un incremento di circa 2,5 °C, molto più elevato rispetto ad altre aree del pianeta, anomalia che sta provocando un aumento consistente dei fenomeni catastrofali, come **forti grandinate, alluvioni, trombe d'aria, gelate tardive**. Ma prima degli eventi eccezionali l'eccesso di calore e la concomitante

riduzione di disponibilità idrica ha un effetto negativo sulla fisiologia delle piante coltivate e, nello stesso tempo, aumenta il numero e la virulenza dei parassiti che attaccano le piante e colpiscono gli animali.

Il **problema del cuneo salino** interessa una parte rilevante del territorio del Delta del Po. Tale fenomeno ha certamente origine dai cambiamenti climatici, ma anche dall'incapacità amministrativa di saper gestire l'afflusso dell'acqua nell'alveo del fiume Po. Sappiamo che con portate inferiori a 450 mc al secondo a Pontelagoscuro l'entrata dell'acqua dal mare è certa. **Manca un ente con poteri di gestione dei prelievi a monte della foce che garantisca un corretto afflusso nell'alveo del fiume.** Senza questa struttura amministrativa con alto valore decisionale saremo sempre costretti a dipendere da altri.

I compatti maggiormente colpiti da questa combinazione di fattori sono in particolare seminativi (cereali, proteoleaginose, barbabietola da zucchero ecc.) e la frutticoltura che, negli ultimi dieci anni in Polesine, ha visto l'abbandono del 50% degli impianti. Una vera e propria debacle che sta interessando in modo particolare il Polesine come anche altre regioni frutticole del Nord Italia.

Nuovi vincoli ambientali colpiscono le produzioni in difficoltà
Le aziende agricole sono sottoposte a norme ambientali molto impegnative. Le più rilevanti riguardano l'inquinamento da



nitrati (IV Programma di azione) e l'inquinamento atmosferico da particelle sottili (Piano regionale di tutela e di risanamento dell'atmosfera Piano d'azione nazionale).

I vincoli e i divieti inseriti nelle normative con gli ultimi provvedimenti sono molto onerosi. È previsto ad esempio il divieto dell'impiego di urea nella Pianura Padana, fertilizzante azotato fondamentale per la coltivazione dei cereali, che, secondo un recente studio di Nomisma, ha un effetto ambientale limitato, ma rischia di abbattere la produzione del 50%. Se non si trovano alternative sostenibili all'urea è necessario intervenire con una revisione della norma, altrimenti il divieto si tradurrà in un vero e proprio colpo di grazia alla produzione cerealicola veneta.

Prodotti a Marchio

Non sono moltissimi i prodotti a marchio Igp o Dop presenti nella provincia di Rovigo, tra i più conosciuti l'Aglio bianco polesano, il Riso del Delta del Po, la Cozza di Scardovari. In difficoltà l'insalata di Lusia e il radicchio di Chioggia. Crediamo sia necessario credere alle opportunità che ci offrono i marchi comunitari come valore per tutta la filiera che interessa l'agricoltura, l'artigianato, l'industria e il commercio. Difficilmente siamo riusciti a fare rete su questo tema perdendo molte opportunità. Crediamo che la nascita di un **Distretto del Cibo del Polesine** possa promuovere e sviluppare le produzioni storiche e riconosciute a marchio Dop e Igp con altri prodotti di qualità presenti in provincia con conseguente aumento di reddito e occupazione.

Agroindustria

Non sono numerose le imprese agroindustriali che operano sul territorio polesano. Spesso utilizzano prodotti provenienti da altre località nazionali o estere. Anche in questo caso è necessario riallacciare i rapporti tra produzione e trasformazione al fine di trovare una nuova forma di logica sostenibile per il territorio.

Specifici contratti di filiera e di rapporto tra le parti con impegni a breve, medio e lungo periodo potrebbero rappresentare forme nuove di sviluppo agricolo e industriale. Crediamo necessario che agroindustria e agricoltura trovino assieme nuove forme di investimento e sviluppo sul territorio.

Cooperazione

Il settore cooperativo in provincia di Rovigo ha una storia densa di successi e fallimenti. Ad oggi, a parte qualche piccola stalla



sociale, rimangono attive sul territorio sei cooperative cerealicole di indubbia importanza economica e sociale. Le cooperative operano coprendo tutto il territorio provinciale da Melara a Porto Tolle gestendo una buona parte dei cereali e semi oleosi prodotti in Polesine. Il loro supporto alla crescita dell'agricoltura provinciale è fondamentale per efficientare la filiera e promuovere la qualità del nostro prodotto che viene riconosciuta anche fuori del territorio regionale.

È necessaria una particolare attenzione per favorire gli investimenti e promuovere forme di organizzazione e aggregazioni efficienti superando i *confini* sinora avuti a riferimento. Auspicchiamo quindi una sempre maggiore attenzione nell'evoluzione del sistema cooperativistico favorendo una efficace *supply chain* cerealicola.

Ricerca e sperimentazione fondamentali per rispondere alle necessità delle imprese agricole venete

È necessario sostenere l'importanza della ricerca e dell'innovazione tecnologica per rispondere ai complessi problemi che riguardano la salvaguardia della produzione, il miglioramento della qualità, la tutela della sicurezza degli operatori e dell'ambiente. I complessi problemi sopra elencati si affrontano soltanto con gli investimenti in innovazione in tecnologia. I centri di ricerca di Veneto agricoltura in Polesine devono continuare e implementare la ricerca per varietà e colture resistenti alle problematiche del cuneo salino e nel settore frutticolo a insetti alieni. Anche la zootecnia deve essere accompagnata con le migliori tecniche gestionali presenti a livello europeo.

Turismo rurale e attività connesse, opportunità per le imprese e per i territori

Le attività agricole connesse, in particolare quelle turistiche, potrebbero avere maggiore importanza per il comparto agri-





colo polesano, rappresentando un elemento chiave per la diversificazione del reddito, la multifunzionalità aziendale e la valorizzazione del territorio rurale.

A livello regionale attualmente le attività connesse costituiscono circa il 20% del fatturato delle imprese agricole, ma per quanto riguarda la nostra provincia stiamo parlando di qualche decina di aziende agrituristiche su tutto il territorio provinciale. Le amministrazioni provinciali in precedenza tramite lo specifico assessorato avevano avuto un ruolo importante nel promuovere le attività di agriturismo e fattorie didattiche su tutto il territorio.

È strano verificare come a differenza di altri territori veneti (Colline del Prosecco e Lago di Garda) siano state pochissimi le domande di iscrizione all'elenco regionale evidenziando come questa opportunità sia stata poco considerata.

Il Parco del Delta del Po non rappresenta ancora un vero elemento di attrazione turistica e esiste poca rete tra gli operatori del settore.

Quasi inesistente l'agriturismo sul resto del territorio provinciale. Uno sviluppo di questa attività complementare all'agricoltura potrebbe rappresentare fonte di reddito e impiego di personale dedicato.

Energie rinnovabili – il ruolo tangibile delle imprese agricole

La Regione del Veneto, nel percorso di transizione energetica, sta ricoprendo un ruolo di primo piano. Lo scorso 18 marzo 2025 è stato approvato il Piano energetico regionale con obiettivi molto ambiziosi.

Si rimarca qui l'importante contributo fornito sinora dalle imprese agricole in tema di transizione energetica e le potenzialità ancora inespresse che possono derivare anzitutto dall'installa-

zione di pannelli fotovoltaici sopra i tetti degli edifici rurali ma anche a terra, nelle cosiddette aree "idonee" e nell'agrovoltolico. **Riteniamo che la provincia di Rovigo non possa sopportare ulteriori investimenti, rispetto ad oggi, di impianti di pannelli fotovoltaici superiori a 1 MW**, per motivi etici, ambientali, economici e tecnici. La rete elettrica esistente in provincia, e nel futuro implementata, deve essere a servizio degli impianti di piccole dimensioni affinché anche il settore agricolo possa beneficiare di una integrazione di reddito aziendale.

Eticamente togliere superfici capaci di produrre cibo per la collettività con pannelli fotovoltaici non rappresenta una soluzione alle richieste del territorio e del Pianeta.

E per motivi ambientali perché il territorio, tutto, ne sarebbe irrimediabilmente compromesso allontanando ancora una volta un potenziale sviluppo turistico del territorio.

Abbiamo lavorato in questo ultimo periodo per uno sviluppo di una Comunità energetica agricola (ConfagriCER). Crediamo in questa opportunità e la promuoveremo anche verso imprese industriali, artigiane e del commercio oltre che a Istituzioni, associazioni e cittadini.

Salvaguardia del territorio dal dissesto idrogeologico e valore dell'acqua per l'agricoltura e per l'ambiente

La difesa idraulica del nostro territorio è una priorità per la nostra provincia. Devono perciò procedere, e possibilmente intensificarsi, gli investimenti volti a preservare campagne e centri abitati, attività agricoltura e attività produttive dal dissesto idrogeologico.

L'opera di difesa e irrigazione va perseguita con decisione, ricercando e destinando risorse adeguate, in quanto gli eventi calamitosi eccezionali sono sempre più frequenti e più violenti. In questo ambito vanno anche considerate le opere necessarie a limitare il cuneo salino nei fiumi Po e Adige nonché gli interventi per fronteggiare i periodi di siccità, anch'essi sempre più presenti.

Non ci stanchiamo di ricordare che uno dei fattori che possono limitare lo sviluppo delle produzioni agricole in provincia è la disponibilità e la qualità dell'acqua per l'irrigazione, acqua che assume anche una funzione ambientale a servizio della collettività.

Fauna selvatica senza controllo, problema reale non solo per l'agricoltura

Ai problemi delle produzioni causati dal clima, di cui abbiamo accennato, si sommano i danni che derivano dalla proliferazione incontrollata di alcune specie di fauna selvatica, in particolare di nutrie, cormorani.

Vigneti, frutteti, seminativi, allevamenti, valli da pesca vengono costantemente depredati e devastati da questi animali, presenti



in molti territori in numero eccessivo. Le azioni di controllo finora adottate non hanno infatti sortito effetti concreti e le popolazioni aumentano costantemente. Vale la pena ricordare che la proliferazione di alcune specie, come i cinghiali, rappresenta un rischio elevato di trasmissione di malattie pericolosissime per l'allevamento domestico di suini, come la Peste suina e la diffusione di uccelli selvatici rappresenta la fonte certa della proliferazione dell'influenza aviaria.

Le valli da pesca, luoghi della natura da preservare e da valorizzare

Le valli sono uno degli esempi più importanti di integrazione tra ambiente e attività umana. Si tratta infatti di parti della laguna che nel tempo sono state addomesticate dall'uomo, dove la pesca è stata organizzata nel rispetto degli spazi naturali. L'attività umana nelle valli da pesca è fondamentale per regolare l'afflusso e il deflusso dell'acqua per il ricambio idrico utile a favorire il benessere del pesce presente. Infatti, se l'uomo non esercitasse più la sua presenza, questi territori verrebbero rinaturalizzati con interramento dei laghi e perdita della potenzialità produttiva di pesce. La gestione delle valli da pesca è importante anche dal punto di vista della captazione delle CO₂ attraverso azioni attive nella presenza di fanerogame, di tamerici e di vivificazione continua con appositi lavori di escavo delle superfici acquee. Le Valli da pesca sono ora minacciate da specie invasive, come i cormorani e il granchio blu, che oltre al danno diretto sulle specie presenti creano grosse problematiche per la pesca e anche per lo stoccaggio del prodotto ittico. I vallicoltori di



alcune zone lamentano difficoltà di attingimento e di deflusso dell'acqua per la chiusura dei canali, l'assegnazione di carburante agevolato in quantità non adeguata rispetto le effettive necessità.

Prospettive di sviluppo potrebbero trovarsi con l'accesso ai contributi FEAMPA se meglio articolati, con la valorizzazione dei crediti di carbonio e, naturalmente, nella valorizzazione turistica.

Il ruolo della Regione nelle politiche per il lavoro e l'immigrazione

Nel Polesine l'agricoltura occupa lavoratori dipendenti per 420 mila giornate lavoro, il 75% dei quali a tempo determinato, con un numero di giornate lavorative molto variabile. Stimiamo che un 13% sia rappresentato da lavoratori provenienti da Paesi al di fuori dell'Unione Europea (soprattutto di nazionalità marocchina, indiana, albanese, nigeriana, tunisina e senegalese) e circa un 7% sia costituito da cittadini europei soprattutto di nazionalità rumena, polacca e bulgara (nostra elaborazione su dati degli enti bilaterali e statistici).

Come altri settori produttivi anche l'agricoltura sta soffrendo una carenza cronica di lavoratori, sia specializzati che comuni. Particolarmente critico è il reperimento della manodopera necessaria alle operazioni di raccolta, di potatura e di altre attività stagionali presenti anche negli allevamenti, per le quali è necessario un apporto di lavoro consistente per periodi più o meno limitati. È soprattutto in questi contesti, dove non è semplice reperire i lavoratori necessari, che possono incedersi gravi irregolarità e casi di sfruttamento.

Confagricoltura, per le aziende associate, ha avviato un lavoro importante per avvicinare domanda e offerta di lavoro e per rendere sempre più trasparente e sostenibile il lavoro in appalto.

Un aiuto concreto può arrivare anche dalla Regione, tramite Veneto Lavoro. La Regione può anche favorire il confronto con le istituzioni locali che governano l'immigrazione regolare (Prefetture e Uffici provinciale della Direzione Lavoro). Vanno infatti ridotti i tempi di entrata dei lavoratori extracomunitari che hanno ricevuto il nulla osta, in quanto ora sono assolutamente incompatibili con le necessità delle aziende. I lavoratori immigrati vanno inoltre accompagnati con un percorso di formazione e di integrazione affinché si possa consolidare il rapporto di lavoro.

Infine, alla Regione si chiede di agevolare con norme edilizie appropriate la costruzione di alloggi per i lavoratori, privilegiando l'adeguamento delle strutture aziendali esistenti.



garantire certezze sul fabbisogno effettivo di lavoratori e un reale controllo della domanda”.

Un aiuto concreto può arrivare anche dalla Regione, tramite Veneto Lavoro. “Venezia può favorire il confronto con le istituzioni locali che governano l’immigrazione regolare, dalle Prefetture agli uffici provinciali della Direzione Lavoro – conclude il presidente -. Vanno infatti ridotti i tempi di en-

trata dei lavoratori extracomunitari che hanno ricevuto il nulla osta, in quanto ora sono assolutamente incompatibili con le necessità delle aziende. I lavoratori immigrati vanno, inoltre, accompagnati con un percorso di formazione e di integrazione, affinché si possa consolidare il rapporto di lavoro. Infine, alla Regione si chiede di agevolare con norme edilizie appropriate la costruzione di alloggi per i lavoratori, privilegiando l’adeguamento delle strutture aziendali esistenti”.

Nel 2026 saranno 47.000 le quote riservate alle associazioni datoriali

Il decreto di programmazione dei flussi 2026-2028 ha fissato le quote dei lavoratori stranieri extracomunitari. Sono previste circa 90.000 unità ogni anno per l’agricoltura e turismo, con le specifiche ripartizioni, di cui 47.000 dedicate alle istanze presentate dalle associazioni datoriali agricole. Per i lavoratori stagionali già impiegati in passato ci saranno quote riservate.

Sono ammessi i cittadini dei Paesi che hanno stipulato accordi di cooperazione migratoria con l’Italia, tra cui: Albania, Algeria, Bangladesh, Bosnia-Erzegovina, Corea (Repubblica di Corea), Costa d’Avorio, Ecuador, Egitto, El Salvador, Eti-

pia, Filippine, Gambia, Georgia, Ghana, Giappone, Giordania, Guatemala, India, Kirghizistan, Kosovo, Mali, Marocco, Mauritius, Moldova, Montenegro, Niger, Nigeria, Pakistan, Perù, Repubblica di Macedonia del Nord, Senegal, Serbia, Sri Lanka, Sudan, Thailandia, Tunisia, Ucraina, Uzbekistan. Nella lista anche i cittadini di Paesi con i quali, nel corso del triennio 2026–2028, entreranno in vigore nuovi accordi di cooperazione in materia migratoria.

Il primo click day è previsto per il 12 gennaio 2026 e, per quanto riguarda l’agricoltura, riguarderà gli ingressi per lavoro subordinato.

15

ABBONAMENTI 2025-2026 A QUOTE SPECIALI RISERVATE DALLE EDIZIONI L’INFORMATORE AGRARIO AGLI ASSOCIATI



L’INFORMATORE AGRARIO* - 33 Numeri
Il settimanale di agricoltura professionale

MAD* - Macchine agricole domani - 10 Numeri
Il mensile di meccanica agraria

VITE&VINO* - 6 Numeri
Il bimestrale tecnico per vitivinicoltori

VITA IN CAMPAGNA* - 11 Numeri
Il mensile di agricoltura pratica e part-time

VITA IN CAMPAGNA* - 11 Numeri
VIVERE LA CASA IN CAMPAGNA* - 4 Numeri

INCLUSO* nell’abbonamento cartaceo
è compreso anche un pacchetto di
SERVIZI DIGITALI a costo zero.

Troverai informazioni più dettagliate su:
www.ediagroup.it/servizidigitali

Per aderire all’iniziativa, compila
questo coupon e consegnalo
presso i nostri Uffici di Zona,
centrali o periferici.
Oppure, risparmia tempo:
usa il link qui a sinistra e
ABBONATI ON LINE!

COLLEGATI SUBITO! www.abbonamenti.it/confro

COUPON PER LA SOTTOSCRIZIONE DELL’ABBONAMENTO PER IL 2025-2026

SI, MI ABBONO! (Barcare la casella scelta)

L’INFORMATORE AGRARIO
112,00 € (anziché 148,50 €)

MAD - MACCHINE AGRICOLE DOMANI
54,50 € (anziché 75,00 €)

VITE&VINO 37,00 € (anziché 45,00 €)

VITA IN CAMPAGNA
58,50 € (anziché 71,50 €)

VITA IN CAMPAGNA + VIVERE LA CASA
70,50 € (anziché 95,50 €)

COGNOME E NOME _____

INDIRIZZO _____

N. _____

CAP _____

CITTÀ _____

PROV. _____

TEL. _____

FAX _____

E-MAIL _____

NUOVO ABBONAMENTO

RINNOVO

(Barcare la casella scelta)

I MIEI DATI

L’OFFERTA È VALIDA SIA PER I NUOVI ABBONAMENTI CHE PER I RINNOVI.
NON INVIO DENARO ORA. Pagherò con il Bollettino di C/C Postale che invierete al mio indirizzo.

I prezzi si intendono comprensivi di spese di spedizione e IVA. La presente offerta, in conformità con l’art.45 e ss. del codice del consumo, è formulata da Direct Channel Spa. Puoi recedere entro 14 giorni dalla ricezione del primo numero. Per maggiori informazioni visita www.abbonamenti.it/cga

GARANZIA DI RISERVATEZZA. Tutte le informazioni riportate nel presente modulo sono assolutamente riservate e trattate secondo quanto previsto dall’Informativa ai sensi dell’art. 13 del Regolamento EU 679/2016. L’Informativa completa sulla privacy è disponibile su: www.informatoreagrario.it/privacy

Confagricoltura Donna al 1° Food&Science Lab Veneto e Friuli Venezia Giulia

Come sarà il **mondo vegetale di domani**? Quali innovazioni e impieghi vedremo nel **mercato e nell'industria**? Quali **ricerche** stanno portando avanti gli scienziati, da quelle sulla Terra a quelle in corso sulla stazione spaziale internazionale? E, infine, come riusciremo a **fornire sufficiente cibo** alle popolazioni svantaggiate?

È il filo rosso – anzi, verde – che ha percorso il programma del **1°Food&Science Lab Veneto e Friuli Venezia Giulia**, che si è svolto il 27 novembre all'Orto Botanico di Padova. L'evento è stato organizzato da Confagricoltura Donna Veneto, guidata dall'imprenditrice polesana Chiara Dossi, da **Confagricoltura Donna Friuli Venezia Giulia**. Un'iniziativa che ha portato per la prima volta a Padova e su scala interregionale il **format di successo degli spin-off del Food&Science Festival**, la rassegna internazionale dedicata ad agricoltura, scienza e cibo promossa da Confagricoltura Mantova a Mantova dal 2017.

16

Il tema del Food&Science Lab di Padova è stato **“Terreno fertile. Idee per l'agricoltura che cambia”** e la location per affrontare l'evoluzione del mondo vegetale ai fini della produzione di cibo e per vari settori industriali non poteva essere più centrata: **l'antichissimo Orto Botanico dell'Uni-**



Le clementine distribuite nella giornata contro la violenza sulle donne



I relatori del convegno Terreno Fertile

versità di Padova, fondato nel 1545 e precursore di tutti gli orti botanici. Questo luogo di conservazione e di ricerca, riconosciuto **Patrimonio Unesco**, ha dato nei secoli e continua a dare un incredibile contributo ai progressi di botanica, medicina, chimica, ecologia e farmacia.

La giornata, aperta dai saluti di Chiara Dossi, ha puntato i riflettori sul ruolo delle donne negli sviluppi di agricoltura, mercato, industria e scienza. Il tema **“Dagli scarti alle risorse: ripensare le filiere alimentari”** è stato affrontato da **Anna Lante**, docente del Dipartimento di agronomia animali alimenti risorse naturali e ambiente – Dafnae dell’Università di Padova.

Quindi si è ragionato su **“Le piante come biofabbriche: scienza, sostenibilità e sfide globali”** con la presidente e ceo di PlantaRei Biotech, **Elena Sgaravatti** e con **Laura De Gara**, professoressa di Fisiologia vegetale alla facoltà di Medicina e Chirurgia dell’Università Campus Biomedico di Roma Ucbm.

Si sono passate, poi, in rassegna le scoperte e le ricerche più avanzate sulla stazione spaziale internazionale con **“Dal genoma alle stelle, le nuove frontiere dell’agricoltura”** a cura di **Michele Morgante**, docente di Genetica all’Università di Udine e presidente dell’Associazione genetica italiana. **“Biotecnologie contro la fame”** era il titolo dell’intervento di **Alessandro Marcello**, Group Leader del laboratorio di Virologia Molecolare dell’International Centre for Genetic Engi-

neering and Biotechnology (Icgeb). Le conclusioni sono state affidate a **Paola Giovannini Pasti**, presidente di Confagricoltura Donna Friuli Venezia Giulia.



L’Orto botanico di Padova

Violenza sulle donne: cena solidale a Rovigo e raccolta fondi

17

Un gesto semplice e al tempo stesso un messaggio potente. Una clementina per ogni donna che ha trovato la forza di dire basta. È questo il cuore dell’iniziativa di **Confagricoltura Donna**, che ha rinnovato il suo impegno concreto al fianco dei Centri antiviolenza in tutta Italia, insieme a **Soroptimist International d’Italia e Fidapa**.

In occasione della *Giornata internazionale contro la violenza sulle donne*, che si celebra ogni anno il **25 novembre**, è tornata la distribuzione solidale delle clementine offerte dalle aziende di Confagricoltura Donna. Rovigo, insieme a Portogruaro, ha rappresentato il Veneto per contribuire alla raccolta fondi a sostegno delle strutture che ogni giorno offrono ascolto, protezione e supporto alle donne vittime di violenza.

Due le iniziative in campo in Polesine, a cura di **Confagricoltura Rovigo e Soroptimist Rovigo**. Una è stata la distribuzione a offerta libera delle clementine, che quest’anno non si è svolta in piazza ma su prenotazione. L’altra è stata una cena di beneficenza all’Hotel Cristallo, a cura di Soroptimist. Il ricavato complessivo è stato devoluto al **Centro antiviolenza del Polesine, con sportelli a Rovigo, Adria e Lendinara**, che garantisce sostegno e tutela gratuiti alle donne vittime di violenza in tutte le sue forme.

L’offerta delle clementine, come simbolo della lotta alla violenza, è un’iniziativa di Confagricoltura Donna, nata più di dieci anni fa per ricordare Fabiana Luzzi, sedicenne ragazza calabrese uccisa dal fidanzato in un agrumeto. Un dramma che ha dato il via ad un’iniziativa benefica per ricordare tutte le donne vittime di violenza e sostenere i centri che si prodigano per aiutarle.

“In Italia, dall’inizio del 2025 ad oggi, sono stati registrati 78 femminicidi accertati e altri 67 sono stati tentati, riportati nelle cronache dei media nazionali e locali – sottolinea **Chiara Dossi**, imprenditrice agricola di Adria e presidente di **Confagricoltura Donna Veneto** -. Noi vogliamo impegnarci a promuovere la cultura della consapevolezza e della prevenzione della violenza di genere, sostenendo i centri antiviolenza. Ma il nostro obiettivo è molto più ampio. Vogliamo, infatti, promuovere una cultura inclusiva e valorizzare l’apporto delle donne nel mondo economico, lavorativo e sociale: solo attuando un cambio radicale di cultura da mettere in atto nelle famiglie, nelle scuole e negli ambienti di lavoro, a partire dalle stesse associazioni di categoria, si può contrastare un fenomeno che, purtroppo, non accenna a diminuire”.

I Giovani di Confagricoltura alla scoperta dell'innovazione

di Enrico TOSO *

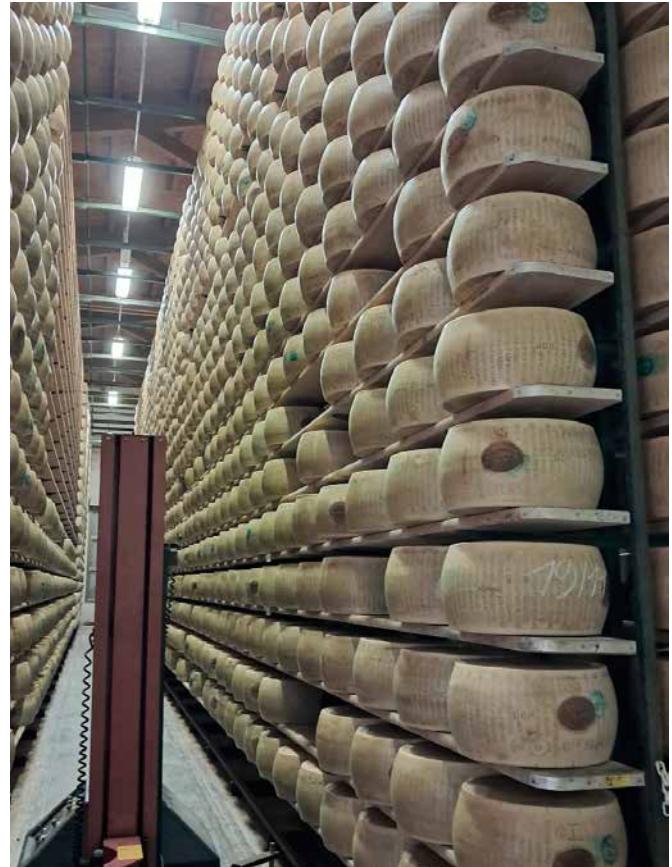
I Giovani di Confagricoltura Rovigo, guidati dal presidente Enrico Toso e dai vicepresidenti Filippo Grillandà e Marco Uccellatori, insieme a Pietro Braga di 1961 agricoltura, hanno recentemente preso parte a un'interessante visita formativa a due importanti realtà produttive: gli stabilimenti di Agri Tractors a Fabbrico (Reggio Emilia) e il Caseificio Castellazzo.

All'iniziativa hanno partecipato circa 60 studenti provenienti dalle classi dell'Ita Munerati di Sant'Apollinare, dando vita a un'importante occasione di confronto e apprendimento sul campo, con l'obiettivo di avvicinare i giovani al mondo dell'agricoltura moderna e della trasformazione alimentare.

La prima tappa della giornata si è svolta nello stabilimento di Agri Tractors, dove i partecipanti hanno potuto osservare da vicino il processo produttivo dei trattori Landini e McCormick, marchi riconosciuti a livello internazionale per qualità, affidabilità e innovazione tecnologica. La visita ha permesso ai ragazzi di comprendere meglio le dinamiche di un'azienda leader del settore e il ruolo fondamentale che la tecnologia riveste nel migliorare l'efficienza, la sostenibilità e la competitività dell'agricoltura contemporanea.

Successivamente, il gruppo ha raggiunto il Caseificio

18



Castellazzo, noto per la produzione di Parmigiano Reggiano. Qui i giovani hanno avuto l'opportunità di conoscere da vicino le tecniche tradizionali di lavorazione, dalla trasformazione del latte fino alla stagionatura delle forme, apprezzando il valore del sapere artigianale e del legame con il territorio.

Un'esperienza che ha evidenziato come tradizione e qualità rappresentino ancora oggi elementi centrali

per il successo delle eccellenze agroalimentari italiane. L'iniziativa si inserisce nel percorso di **Confagricoltura Giovani Rovigo** volto a favorire la formazione, l'orientamento e la crescita professionale delle nuove generazioni, promuovendo una visione dell'agricoltura capace di coniugare innovazione, sostenibilità e valorizzazione delle produzioni tipiche.

*presidente dei Giovani di Confagricoltura Rovigo

CENA DI NATALE A VILLA FERRI ad Ariano Polesine

Si è svolta giovedì 18 dicembre, a Villa Ferri ad Ariano Polesine, la tradizionale cena di Natale dei Giovani di Confagricoltura Rovigo, un momento istituzionale di incontro e condivisione che ha riunito numerosi giovani imprenditori agricoli del territorio.

La serata ha rappresentato un'importante occasione per lo scambio degli auguri natalizi e per il consolidamento dei rapporti associativi, offrendo al contempo uno spazio di confronto informale tra i partecipanti. Nel corso dell'evento è stata organizzata una lotteria, che ha contribuito ad animare la serata e ha visto una partecipazione attiva, grazie ai numerosi premi messi a disposizione da aziende locali, a conferma del forte legame tra Confagricoltura Giovani Rovigo e il tessuto imprenditoriale del territorio.

Durante la cena si è inoltre parlato delle recenti elezioni dei Giovani di Confagricoltura a livello nazionale, che hanno visto l'elezione di Silvia Caprara, giovane imprenditrice agricola di Verona alla vicepresidenza nazionale. Un risul-

il ruolo delle nuove generazioni all'interno dell'organizzazione.

Nel corso dell'incontro è stato, infine, dedicato spazio al confronto sui progetti futuri dei Giovani di Confagricoltura Rovigo, con l'obiettivo di rafforzare l'impegno associativo, promuovere iniziative di formazione e continuare a valorizzare il ruolo dei giovani nel settore agricolo.

L'iniziativa si inserisce nel percorso portato avanti dai Giovani dell'organizzazione polesana volto a favorire la coesione del gruppo, la valorizzazione delle realtà produttive locali e la promozione di momenti di aggregazione fondamentali per la crescita associativa e professionale delle nuove generazioni del comparto agricolo.

Vuoi entrare o conoscere Anga, Giovani di Confagricoltura?

Rivolgiteli al tuo ufficio di zona!

Oppure scrivi ad angarovigo@agrito.eu o chiama il 346 5791767.

Ti aspettiamo!

19



Torna in pista in serenità.

Sapevi che per accedere alle piste
**devi essere assicurato per la
responsabilità civile verso terzi?**

Scopri come proteggerti al meglio
in caso di imprevisti con i prodotti

BANCASICURA



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.



BANCA ADRIA COLLI EUGANEI

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

20

**Ti aspettiamo in Filiale
per ricevere maggiori informazioni**

Dove siamo



*Buon Natale
e Felice Anno nuovo*



Festa del ringraziamento a Lendinara

Nel Duomo di Santa Sofia a Lendinara si è svolta la tradizionale Festa del Ringraziamento, per esprimere gratitudine per i raccolti e i doni della terra, valorizzare il lavoro agricolo e riflettere sulle sfide future.

Numerosi gli agricoltori di Confagricoltura, che sono giunti con trattori e bandiere e hanno donato cassette di ortaggi e frutta, raccolto autunnale delle campagne.

Il vescovo Pierantonio Pavanello ha celebrato la messa, con la benedizione dei mezzi agricoli, alla presenza delle

autorità e dei rappresentanti locali degli agricoltori. Oltre al sindaco **Francesca Zeggio**, erano in prima fila il comandante dei carabinieri **Matteo Casadidio** e il vicecomandante della Polizia locale, **Giuliano Stocco**.

Ad allietare la cerimonia le corali **Don Pietro Socal e Don Vincenzo Polo**, insieme ai bambini del catechismo. In conclusione un momento conviviale, con il pranzo comunitario nell'ex cinema Mignon.



21



**Macchine raccolta nocciole,
noci e castagne**



C.so Marconi 62/A - Magliano Alfieri Tel. 017334862 - Cell. 380 7246070
cassinellitrattori@gmail.com - www.cassinellitrattori.com

FOLLOW US ON



LA
VENETA CHIMICA S.N.C.

PRODOTTI CHIMICI - LUBRIFICANTI - ACCESSORI



*Dal 1970 al servizio
dell'Agricoltura
e di chi, ogni giorno,
lavora credendo
nell'importanza della
nostra terra.*


Buone Feste

Lubrificanti Mobil™ per l'agricoltura
Più efficienza per la vostra attività

Mobil™

Performance by **ExxonMobil**



FRATTA POLESINE (RO)
via Argine Scortico, 1786
(Transpolesana, nuovo casello autostradale
Rovigo Sud / Villamarzana)

0425 669158
338 7019290
info@lavenetachimica.it

Assemblea Regionale Anpa a Lendinara tra tradizione e innovazione

di Fernando MALAGÒ

Una pacifica “invasione verde” ha animato il cuore di Lendinara. Centinaia di pensionati e soci di **Confagricoltura** provenienti da tutta la regione si sono dati appuntamento al **Teatro Ballarin** per partecipare all’annuale **Assemblea regionale Anpa (Associazione nazionale pensionati agricoltori)**, dedicata quest’anno al tema *Tradizione e Innovazione in un mondo che cambia*.

Già dalle prime ore del mattino una squadra di giovani dipendenti e collaboratori di Confagricoltura si è impegnata nell’allestimento degli spazi, curando il percorso che unisce il Teatro Ballarin a **Palazzo Malmignati**. Al termine della manifestazione, con lo stesso entusiasmo, hanno provveduto a ripulire tutto, lasciando la città in perfetto ordine. Un gesto di civiltà e di rispetto che ha colpito i presenti e che rappresenta simbolicamente quel **ricambio generazionale** di cui l’agricoltura ha oggi più che mai bisogno: giovani che credono ancora nel valore e nel futuro del settore primario. L’assemblea si è aperta con i **saluti istituzionali** alla presenza del presidente nazionale Anpa **Rodolfo Garbellini** e del segretario nazionale, l’**onorevole Angelo Santori**, seguiti dall’intervento del presidente regionale **Lauro Ballani**.

Ballani ha sottolineato il ruolo fondamentale degli agricoltori nel **presidiare e proteggere un territorio fragile come il**

Polesine, oggi messo a dura prova da crisi climatiche, economiche e produttive. “Le difficoltà maggiori – ha ricordato – si sentono soprattutto nei settori frutticolo e cerealicolo, dove il cambiamento climatico e i costi di produzione stanno erodendo i margini di redditività delle imprese”.

Il presidente ha quindi ribadito l’urgenza di **politiche agricole stabili e lungimiranti**, capaci di garantire reddito e sicurezza alle aziende, promuovendo al contempo **innovazione e sostenibilità**, con un’attenzione particolare ai **giovani agricoltori** e alla **riduzione dell’uso dei prodotti chimici**.

Un ruolo decisivo, ha ricordato Ballani, spetta alle **associazioni di categoria**, autentici punti di riferimento per la rappresentanza del mondo agricolo e per la tutela di una tradizione che ha costruito la storia economica e sociale del Polesine.

UN VIAGGIO NELLA STORIA AGRICOLA POLESANA

Sotto la regia del direttore di Confagricoltura Rovigo **Massimo Chiarelli**, l’assemblea ha ospitato l’intervento dello storico **Fabio Ortolan**, profondo conoscitore della storia rurale polesana e veneta. Ortolan ha ricordato che proprio a **Lendinara, il 16 giugno 1869**, nacque la **prima associazione di agricoltori**, e che nel **1899** vide la luce il **primo zuccherificio**, fortemente voluto da **Dante Marchiori** ed **Emilio Marani**.

Con la passione e il rigore che lo contraddistinguono, Ortolan ha guidato i presenti in un vero e proprio viaggio nel tempo, raccontando che il Teatro Ballarin – oggi elegante sede di con-

23



Il giovane Francesco Longhi tra gli ospiti del convegno

vegni e spettacoli – fu in passato un magazzino di patate. “Nel 1812 – ha spiegato – il Comune acquistò l’edificio, allora noto come *il Granarazzo*, per destinarlo a teatro civico. Ma la crisi economica successiva all’Unità d’Italia ne cambiò la destinazione, facendone per decenni un deposito agricolo”.

Lo storico ha quindi ripercorso le tappe della **modernizzazione agricola polesana**, ricordando come questa terra, posta tra i due grandi fiumi **Adige e Po**, abbia dovuto imparare a convivere con l’acqua: risorsa preziosa ma anche fonte di disastri. Alluvioni, esondazioni e bonifiche hanno modellato il paesaggio e la mentalità contadina, portando alla nascita delle **idrovore** e delle **cattedre ambulanti di agricoltura**, istituite per diffondere le migliori pratiche culturali, le nuove sementi, i concimi più efficaci e le tecniche moderne di allevamento. “Fu quella la vera scuola dell’agricoltura polesana – ha ricordato Ortolan – che preparò il terreno alla rivoluzione meccanica, con l’arrivo dei primi trattori. Mio padre – ha raccontato con un sorriso – aveva un Landini L25, e d’inverno toglieva le ruote per metterlo sotto scala”.

Il suo appassionato monologo, punteggiato di aneddoti e di nomi di agricoltori che hanno fatto la storia locale, ha emozionato molti presenti che si sono riconosciuti nei racconti, ritrovando tra le righe i ricordi di padri e nonni.

GIOVANI AGRICOLTORI, IL FUTURO È GIÀ INIZIATO

La parte conclusiva dell’incontro è stata dedicata al futuro. A rappresentarlo è stato **Francesco Longhi**, agronomo, imprenditore e presidente regionale dei **Giovani di Confagricoltura (Anga)**, esempio concreto di una nuova generazione che guarda avanti senza dimenticare le proprie radici.

24

Longhi ha ricordato come eventi recenti – la pandemia, i conflitti internazionali e il cambiamento climatico – abbiano riportato l’attenzione sull’importanza strategica dell’agricoltura per la **sicurezza alimentare** del Paese. “Solo quando mancano le scorte – ha osservato – ci rendiamo conto di quanto sia vitale avere derrate sane e sufficienti. Serve una visione chiara e una programmazione di lungo periodo”.

Tra le nuove sfide per l’agricoltura polesana, Longhi ha sottolineato l’importanza di saper guardare oltre le colture tradizionali, accennando a **progetti di diversificazione** fino a poco tempo fa impensabili – come la sperimentazione dell’**olivicoltura in provincia di Rovigo**, resa oggi possibile anche dai mutamenti climatici in atto.



Una gita dei pensionati



Il pranzo conviviale al termine del convegno

Al tempo stesso, ha richiamato l’attenzione sulla necessità di **vigilare con attenzione sui trattati internazionali**, che rischiano di penalizzare il nostro comparto agricolo e di **difendere con decisione il valore delle produzioni locali**, evitando l’importazione di prodotti esteri che non offrono le stesse garanzie di qualità, sicurezza e genuinità assicurate dal lavoro e dalla professionalità dei nostri agricoltori.

L’assemblea si è conclusa tra applausi e gratitudine, con la consapevolezza che la **forza dell’agricoltura polesana** risiede proprio nell’incontro tra **memoria e innovazione**, tra la saggezza dei pensionati e l’entusiasmo dei giovani.



Dirigenti di Confagricoltura e di Anpa sul palco del teatro Ballarin



Il taglio della torta dedicata all'Anpa

L'angolo delle poesie

Pubblichiamo una bella poesia scritta da Edda Bellesia, una nostra associata di Crespino da poco mancata, vedova di Antonio Cominato. La figlia, Lorenza Cominato, socia di Crespino, sta raccogliendo tutte le poesie che la mamma ha scritto negli anni. Questa poesia parla di una gita dei pensionati agricoltori in Sicilia.

I VECI AGRICOLTORI IN GITA

25



■ di Edda BELLESTIA COMINATO

La categoria di agricoltori
i viazi li fsea
solo co' la fantasia, si la ghea.
Adeso semo emancipati
a viazemo in vagon leto
e carozza ristorante:
un dì e 'na note
su un treno dondolante
fra 'na bisteca
e un consommè fumante.
El paesagio el te vola via
sempre differente
e ti te pensi a tuti i ani
che passà senza vedar gnente.

Stavolta la meta la jera la Sicilia
un'isola cl'è tutta 'na meraviglia.
El treno el spertegava via
co' 'sti veci mati
chi parea deventà tuti ragazzi.
Dopo aver passà tuta l'Italia
te rivi al stretto dove el tragheto,
a boca verta, l'ha ingoià
tuto el direto.
Un tempo i naufragava
tra Scilla e Cariddi,
adesso, indifferente,
te passi e te ridi.
Palermo el jera el punto fermo
e de là se girava all'interno:
le Madonie, Gibilmanna
dove cresce l'albero della manna,
Monreale stupenda, Agrigento,
la Valle dei Templi, Segesto e Cefalù,
emo girà tanto da non poderne più.
I mille jè sbarcà a Marsala
i g'era zovani e forti
niantri a jerimo quattrocento
e strachi morti.
A semo tornà dopo aver bevù e magnà,
un itinerario fatto con maestria
ma ja tegnù poco conto
de i nostri ani: sessanta e volta via!

Notizie dalla provincia

Laurea

GIADA CARAMORI, figlia di Valerio Caramori e di Marina Fenzi, e nipote di Eugenio Caramori e Floriana Altafini, nostri associati di Giacciano con Baruchella, si è laureata in Scienze Tecnologie Animali con il punteggio di 103/110. Complimenti alla neo dottoressa!



NASCITA

26

È nato **SAMUELE OSELIN**, figlio di Matteo Oselin, socio dell'ufficio di Occhiobello e della mamma Valentina Bacco. Congratulazioni ai neo genitori!



NASCITA

È nato **EDOARDO SOSTARO**, nipote di Alfredo Targa, nostro associato di Badia Polesine. Felicitazioni alla mamma Valeria e al papà Marco!



Lutti

È mancata **CORINA ZAMBELLO** vedova Davì, detta Nerina, 91 anni, di Lendenara. Era la mamma del nostro collega Enrico Davì, segretario di zona di Lendenara e dei nostri associati Andrea, Enrico e Matteo. La piangono anche le nuore Carla, Silvia e Marilla, i cognati, i nipoti e i parenti.



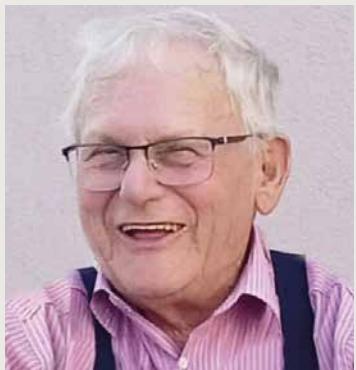
È mancato **ANTONIO MILAN**, 70 anni, di Lendenara, coniuge di Carmen Paola Rizzieri, nostra associata di Lendenara. Lascia la moglie Paola, le sorelle Antonella, Paola e Cinzia, i cognati, Giancarlo, Michele e Rainero, gli adorati nipoti, i parenti e gli amici tutti.



È mancato all'affetto dei suoi cari **PIER-MARIA STURARO**, 69 anni, di Fiesso Umbertiano, papà di Sara, vicedirettore di Confagricoltura Rovigo. Oltre alla figlia e il marito Marco, lo piangono la moglie Daniela e l'adorato nipote Simone.



È mancato **ARMANDO FINOTELLI**, detto "Barela", anni 81, di Corbola. Ne danno il triste annuncio la moglie Pietra, i figli Dolores, Denis e Maria, il genero Matteo, la nuora Keti, i nipoti Sara, Giovanni, Giacomo e Pietro, le sorelle e i parenti tutti.



È mancato **ALESSANDRO GIRARDELLO**, 60 anni, di Porto Viro. Lo piangono il fratello Franco con Elena, il nipote Carlo e i parenti tutti.



Ci ha lasciati **EMILIO ANDRIOTTO**, 88 anni, di Adria. Lascia la moglie Maria, i figli Ermanno, Raffaele e Federico, le nuore Sara e Cristina, i nipoti Daniele con Valentina e Cristian con Valentina, i pronipoti Marco, Alessandro e Maddalena, la sorella Cesira.



27

È mancata **MARIA LUISA BOGGIANI**, 69 anni, nostra socia di Bagnolo di Po. Ne danno il triste annuncio la sorella Luisa con Sergio, il nipote Giacomo e i parenti tutti.



È deceduto **FRANCESCO TOMANIN**, 63 anni, nostro socio di Lendenara. Lo piangono i fratelli Roberto e Michele, con le cognate i nipoti e i parenti tutti.



È mancato **LUIGI CESTARO**, 84 anni, nostro socio di Lendenara. Lo piangono la moglie Anna, i figli Paolo con Barbara, Stefano con Giovanna ed Elena con Simona, gli adorati nipoti Luca, Marco, Maria Vittoria, Emma e Camilla, i parenti e amici tutti.





**Innovazione
anche a Natale.**